Commemorazioni.

Presidente. Onorevoli colleghi! È doloroso dover riprendere i nostri lavori con l'annunzio della perdita di due nostri amati colleghi, che avemmo compagni per lunghi anni alla Camera. Assidui entrambi alle nostre sedute, essi diedero larga prova di cultura intellettuale e di patriottismo e lasciano eguali in noi il rimpianto e il cordoglio.

Gaetano Brunetti, nato a Lecce il 31 gennaio 1829, ebbe negli inizi della sua vita pubblica a soffrire persecuzioni dal Governo borbonico, nobile titolo che lo segnalò all'ammirazione ed all'affetto dei suoi concittadini e al voto degli elettori di Brindisi, che, annesse appena le Provincie Meridionali al Regno d'Italia, lo elessero loro rappresentante al Parlamento Nazionale nell'ottava Legislatura. E questo Collegio e quelli di Manduria, Lecce e Campi Salentina si disputarono l'onore di essere da lui rappresentati nelle successive Legislature 9ª, 10ª, 12ª, 13ª, 14ª, 15ª, 17ª, 18ª, 19ª, 20ª e 21ª.

Alla Camera giunse confortato da profondi studi che gli permisero di prender tosto parte attiva a importanti discussioni nelle quali sostenne talora interessi della sua provincia, ma anche e più sovente reclamò provvedimenti di riforme amministrative che egli per la pratica esperienza nelle locali amministrazioni, e per sentimento di libertà, voleva ampiamente decentratrici.

La stima dei colleghi lo rimeritò di affettuosa deferenza: egli ne ebbe sovente la prova coll'esser chiamato a far parte di importanti Commissioni e con la nomina a relatore di notevoli disegni di legge, tra i quali quello relativo ai marchi distintivi di fabbrica.

Qui e fuori di qui mantenne sempre alta la nota del patriottismo di cui tutta la sua vita fu esempio sicuro, e della onestà vigilante e scrupolosa a cui tutti i suoi atti furono sempre ispirati.

Il 3 agosto passato egli ci fu tolto; ma sorvive pur sempre all'affetto nostro, ed alla simpatia dei suoi conterranei che anche da ultimo lo avevano eletto presidente del Consiglio provinciale. Perenne sarà nel nostro animo il culto alla sua memoria, come sincero e profondo è il lutto del nostro cuore.

Luigi Diligenti ebbe la ventura di crescere in terra ove il sentimento della patria libertà era secolare e veniva quindi con ogni viva coscienza educato. Egli fu dei primi a sentire tutta la nobiltà del pensiero italiano che voleva l'unità della patria ed accennava al risorgimento della Nazione.

Nato a Cortona il 6 marzo 1840 fece parte nel 1860-61 della colonna dei volontari comandati dal Masi, in cui dimostrò il suo ardimento e la coraggiosa iniziativa. Provato ai pubblici uffici locali vi diede di sè ottimo esperimento dedicandovisi con passione ed energia e promovendo, quale sindaco della nativa città, utili opere e miglioramenti.

La sua Cortona si privò soltanto della sua opera amministrativa quando ritenne di poter meglio profittare dell'ingegno, della rettitudine, dell'alacrità di lui facendone il suo rappresentate al Parlamento, e mantenendogli costantemente il mandato in tutte le elezioni dalla 13ª all'attuale Legislatura. Ed egli ne difese in Parlamento assiduamente ed efficacemente gli interessi perocchè ricorderete con quanto calore egli abbia sempre insistito per le bonifiche della Val di Chiana e per opere stradali ed idrauliche che dovevano migliorarne la viabilità e la coltura. Ma più che tutto voi rammentate le dotte discussioni e la tenacia dei suoi propositi nelle questioni finanziarie ed economiche che egli fin nell'intimo sviscerava, e nelle quali dimostrava competenza singolare e convincimenti di profondo studioso. Ma se negli ultimi tempi egli circoscrisse i suoi discorsi alle materie più strettamente finanziarie, Istituti d'emissione, Corso forzoso, Credito fondiario, noi ricordiamo i suoi primi ed importanti discorsi sul riordinamento dell'istruzione secondaria e sulle istituzioni pubbliche di beneficenza: ampia e sicura riprova della vastità della sua dottrina e della larghezza del suo cuore.

Il 23 agosto ultimo scorso egli lasciò questa terra ove aveva col suo largo censo ed il suo animo buono sollevato tante sventure. Ma la morte che lo ha colpito ha tracciato nei nostri ricordi una nota sinceramente e profondamente dolorosa.

Alla sua memoria l'ultimo tributo del nostro amaro rimpianto. (*Approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Codacci-Pisanelli.

Codacci-Pisanelli. A nome della Provincia ove nacque Gaetano Brunetti, è doveroso che